La regina italiana del jazz manouche Melamanouche torna con “No Contact”, una virata pop tra isolamento e desiderio di connessione

Data: 12 ottobre 2024 | Autore: Redazione



Prima chitarrista italiana a specializzarsi nello stile jazz manouche, genere che fonde il virtuosismo del jazz con le ritmiche della chitarra francese, *Melamanouche*si è sempre distinta per il suo approccio innovativo e versatile.

Dopo l'esordio nei digital store con *Un dio*, la raffinata artista milanese torna ora con *No Contact*, un singolo che valica i confini del suo genere di appartenenza per abbracciare sonorità pop, senza rinunciare all'eleganza e alla qualità artistica che l'hanno resa un punto di riferimento.

Magistralmente arrangiato e prodotto ai *Phaser Studios*da una prima versione composta con Gabriel Otoya, *No Contact*nasce dall'esperienza della pandemia, quando il distanziamento sociale ha ridefinito il concetto di contatto, sia fisico che emotivo. Una riflessione intima e personale, ma al contempo condivisibile da tutti, che attraverso parole e musica, affronta il vuoto lasciato da relazioni interrotte e il desiderio di ritrovare un’alchimia pura e sincera.

Il no contact si vive quando una relazione non funziona più, ma le sue tracce rimangono dentro di noi, amplificate dall'assenza e dall'immaginazione

Questo brano è un invito a credere ancora nella possibilità di un contatto genuino, veritiero e profondo, anche quando tutto sembra perduto.

Il testo si muove tra immagini emblematiche e introspezione, raccontando il limbo emotivo di chi si trova a vivere una *presenza assenza* che destabilizza: *Le tue mani come ali di carne sanno guidare tutto ciò che mi appare, sanno cucire tutto ciò che fa male*. Una polaroid dai contorni sbiaditi che nella sua poetica crudezza disarma sensi e speranze, condensando in poche righe il potere del contatto umano, capace di ferire e al tempo stesso di curare.

La narrazione si intreccia con la realtà vissuta durante il lockdown: *Tutti in strada a far la fila, sembra una follia collettiva, e mentre tutto il giorno è pandemia, il tuo sguardo vola via*. Queste parole racchiudono e danno voce all'alienazione collettiva di un mondo sospeso, dove il bisogno di interconnessione è accentuato dalla distanza forzata.

Quello di Melamanouche è un talento che rompe gli schemi: dopo anni di carriera dedicati alla diffusione del jazz manouche in Italia, l'artista lombarda ha scelto di esplorare nuove possibilità espressive, permettendo alla sua musica, e ancora prima a se stessa, di varcare quei confini che ancora troppo spesso ci relegano a definizioni che non ci appartengono; abiti, maschere e corazze che ci cuciamo addosso per proteggerci, difenderci, e a volte, sabotarci.

Per Melamanouche questa sperimentazione non è il frutto di una strategia pensata a tavolino, non è una scelta forzata compiuta per moda, bensì una necessità artistica, nata dall'urgenza espressiva di integrare il suo stile unico e fortemente riconoscibile ad elementi pop accessibili a tutti, mantenendo sempre intatta la sua identità musicale.

Il jazz manouche, nato nella Parigi degli anni '30 grazie al genio di Django Reinhardt e noto anche come gypsy jazz, combina l'antica tradizione musicale gitana, le ritmiche della chitarra francese e lo scat americano.

Un genere ricco di virtuosismi e melodie suggestive, che Melamanouche ha fatto proprio, reinterpretandolo con un approccio originale e contemporaneo.

Non ho mai visto i confini tra i generi come un limite

Con No Contact ho voluto raccontare qualcosa di condivisibile da tutti, e per farlo ho seguito l'ispirazione del momento, senza rinunciare a ciò che sento rappresentarmi e mi rende unica.

*No Contact*è un progetto che guarda oltre e, per poterlo fare, entra nell'anima per renderla consapevole della sua natura. È una carezza, un manifesto artistico che riflette la condizione di tutti noi in un mondo sempre più frammentato. In un'epoca in cui la tecnologia ha accorciato le distanze fisiche ma amplificato quelle emotive, il brano invita a riscoprire il valore del vero contatto, quello che va oltre la superficie.

L'uscita del singolo è accompagnata da un calendario di **live imperdibili:**

Giovedì 12 dicembre: Le Chat Noir, Milano

Sabato 21 dicembre: Frisà Bistrò, Milano

Rassegna mensile: Casa di Alda Merini per l'Associazione *Acim*, Milano

Con il suo talento straordinario e la sua capacità innata di emozionare, Melamanouche continua a stupire, confermandosi come una delle artiste più originali e versatili della scena musicale italiana.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/la-regina-italiana-del-jazz-manouche-melamanouche-torna-con-no-contact-una-virata-pop-tra-isolamento-e-desiderio-di-connessione/143139